servizio affari internazionali

ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

SCHEDA DI VALUTAZIONE n. 27/2013
dei progetti di atti legislativi trasmessi ai sensi del protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità

TITOLO:	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania		
NUMERO ATTO	COM (2013) 242 def.		
NUMERO PROCEDURA	2013/0128 (COD)		
AUTORE	Commissione europea		
DATA DELL'ATTO	29/04/2013		
DATA DI TRASMISSIONE	16/05/2013		
SCADENZA OTTO SETTIMANE	12/07/2013		
ASSEGNATO IL	21/05/2013		
COMM.NE DI MERITO	3ª	**Parere motivato entro**	27/06/2013
COMM.NI CONSULTATE	14ª	**Oss.ni e proposte entro**	20/06/2013
OGGETTO	L'Unione europea mette a disposizione della Giordania un'assistenza macrofinanziaria per un importo massimo complessivo di 160 milioni di EUR, sotto forma di prestito a medio termine, per contribuire a coprire il fabbisogno residuo di finanziamento esterno del paese per il periodo 2013-14, che la Commissione ha rilevato in base alle stime del Fondo monetario internazionale.		
BASE GIURIDICA	L'art. 212 del TFUE stabilisce che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, adottano le misure necessarie per condurre azioni di cooperazione economica, finanziaria e tecnica, comprese azioni di assistenza specialmente in campo finanziario, con paesi terzi diversi dai paesi in via di sviluppo. Tali azioni devono essere coerenti con la politica di sviluppo dell'Unione, vanno condotte nel quadro dei principi e degli obiettivi dell'azione esterna e devono completarsi e rafforzarsi reciprocamente con le azioni degli Stati membri.		
PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ	La proposta appare conforme al principio di sussidiarietà nella misura in cui gli obiettivi di ripristino della stabilità		

macroeconomica a breve termine in Giordania non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, stanti le restrizioni di bilancio a livello nazionale, e possono dunque essere conseguiti meglio a livello dell'Unione, vista anche la necessità di uno stretto coordinamento tra i donatori al fine di massimizzare la portata e l'efficienza dell'aiuto.

La proposta appare altresì conforme al principio di proporzionalità in quanto si limita a emanare le disposizioni minime per raggiungere gli obiettivi di stabilità macroeconomica a breve termine e non va al di là di quanto è necessario a tale scopo.

Per quanto concerne lo strumento adottato (assistenza macrofinanziaria a gestione diretta da parte della Commissione), esso appare l'unico in grado di realizzare efficacemente gli obiettivi che ci si propongono, vista la mancanza di una regolamentazione quadro che disciplini l'assistenza macrofinanziaria e la sostanziale episodicità di misure quali il finanziamento di singoli progetti o la mera assistenza tecnica.

ANNOTAZIONI:

Dall'inizio del 2011 l'economia giordana è stata colpita da eventi interni connessi alla primavera araba e dalle turbolenze regionali in corso, in particolare in Egitto e in Siria (nel caso di quest'ultimo paese, si è registrato anche un corposo flusso di profughi in territorio giordano). Gli effetti di tali eventi sono stati particolarmente pesanti in termini di entrate esterne (turismo e investimenti diretti) e si sono ripercossi in modo rilevante sulle finanze pubbliche.

Sotto la pressione di un brusco calo delle riserve internazionali nel primo semestre del 2012, le autorità giordane hanno concordato con il Fondo monetario internazionale un accordo di stand-by (ASB)[1] pari a 2 miliardi di euro, della durata di 36 mesi, che è stato approvato nell'agosto 2012.

A fronte del deterioramento della situazione e delle prospettive economiche, nel dicembre 2012 il governo giordano ha chiesto all'UE un'assistenza macrofinanziaria (AMF) per un importo di 200 milioni di euro (superiore di poco all'importo massimo proposto dalla Commissione).

L'AMF di cui alla presente proposta di decisione contribuirà a coprire il fabbisogno residuo di finanziamento esterno del paese per il 2013 e 2014 nell'ambito del programma del FMI e a far fronte alle persistenti conseguenze economiche della Primavera araba e agli shock esterni del settore energetico, legati alle ripetute interruzioni del flusso di gas naturale dall'Egitto; ridurrà inoltre la vulnerabilità a breve termine dell'economia con riguardo alla bilancia dei pagamenti e alle finanze pubbliche, sostenendo altresì i programmi di aggiustamento economico e di riforma concordati con il FMI e la Banca mondiale nonché le riforme concordate nell'ambito delle operazioni dell'UE di sostegno al bilancio.

---

[1] L'Accordo Stand-By (ASB) (Stand-by Arrangement o SBA) è uno strumento di finanziamento del Fondo Monetario Internazionale (FMI) che prevede la fornitura di aiuti ad un Paese membro in difficoltà economiche, di solito derivanti da una crisi finanziaria. In cambio dell'aiuto, il programma esige riforme volte al ritorno ad un percorso di stabilità finanziaria e sostenibilità economica. L'ASB è uno degli strumenti dei programmi del FMI e della Banca Mondiale volti all'Aggiustamento strutturale.

Si ricorda che i rapporti tra UE e Giordania sono improntati da tempo a una stretta collaborazione, e che al paese è riconosciuto dall'Unione un ruolo di stabilizzatore nella regione. Le relazioni contrattuali tra UE e Giordania rientrano nell'ambito dell'accordo di associazione del maggio 2002, che liberalizza gli scambi commerciali tra le due parti e prevede il rafforzamento del dialogo politico bilaterale e della cooperazione economica.

Le relazioni bilaterali UE-Giordania si sono ulteriormente intensificate nell'ambito della politica europea di vicinato (PEV), anche attraverso l'adozione nel 2005 di un piano d'azione quinquennale, rinnovato nel 2010, che identifica le misure fondamentali di riforma in campo politico ed economico e promuove la convergenza normativa della Giordania con l'UE. La Giordania è inoltre il primo paese partner mediterraneo con il quale l'UE ha concluso negoziati tecnici verso uno "status avanzato", è membro dell'Unione per il Mediterraneo e ha importanti legami economici con l'UE.

Per quanto concerne nello specifico i contenuti della proposta di decisione, va rilevato che l'erogazione dell'assistenza è prevista in due rate di prestito e permetterà la concentrazione dei versamenti nelle fasi iniziali, data l'urgenza del fabbisogno finanziario. Il versamento della prima rata è previsto nel secondo semestre del 2013, mentre la seconda rata, subordinata a una serie di misure strategiche, potrebbe essere versata nel corso del primo semestre del 2014. L'assistenza finanziaria sarà gestita direttamente dalla Commissione europea, e sono applicabili tutte le disposizioni specifiche in materia di prevenzione delle frodi e di altre irregolarità.

I pagamenti saranno altresì subordinati ai risultati positivi delle valutazioni del programma previste dall'accordo finanziario con il FMI. Inoltre, la Commissione e le autorità giordane concorderanno specifiche misure di riforma strutturale in un memorandum d'intesa. Fra gli obiettivi della Commissione vi sono le riforme strutturali volte a migliorare la gestione macroeconomica generale e le condizioni di sostenibilità della crescita (ad esempio, riforme mirate alla trasparenza e all'efficienza della gestione delle finanze pubbliche, riforme finanziarie, riforme volte a rafforzare la rete di previdenza sociale, riforme del mercato del lavoro e riforme volte a migliorare il quadro normativo degli scambi commerciali e degli investimenti).

---

11 giugno 2013
A cura di Luca Briasco
Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea (affeuropei@senato.it)